

**L'INTERVISTA GIULIA SOL.** La cantante protagonista di «Tale e quale show» traccia un bilancio della fortunata partecipazione e adesso guarda al futuro

# «LA TV È STATA UNA SFIDA MA TORNO AL MUSICAL E RIPARTO CON GHOST»

UGO BACCI

«Sono chiusa in casa e non sono abituata a questa situazione. È tutto un po' strano, necessario però». Intanto il piccolo cane Giotto gratta alla porta di Giulia Sol per ricordarle l'affettuosa presenza. Archiviata la fortunata avventura di «Tale e quale show», la giovane cantante e attrice bergamasca si è messa in modalità riposo. Attende con ansia di tornare alla sua vera passione, il musical. Quando sarà, ripartirà con la compagnia di «Ghost»: ci sono ancora cinquanta date che attendono. Il bilancio della prima esperienza televisiva è più che lusinghiero. Un conto è fare teatro musicale, un conto giocare le carte in pochi minuti, accettare quel gioco di ruolo che ti porta a entrare nei panni di qualcun altro, con la voce, i gesti, con il trucco che cambia i connotati. Le cose sono andate molto bene per Giulia. «Diciamo che è stato tutto molto strano dall'inizio», spiega la cantante. «Abbiamo iniziato

senza pubblico per questioni ovvie. La prima puntata è stata la più difficile in assoluto, la più strana per me. Ho sempre cantato con una platea davanti. La gavetta l'ho fatta: mi sono esibita nelle piazze per quattro anni. Sempre col pubblico però. Per me è stato strano stare davanti alle telecamere, a maggior ragione senza l'ausilio della gente. Si parla spesso di *comfort zone* fors'anche perché non esiste. È una condizione psicologica, qualcosa che ti guadagni sul campo».

**Diventa confortante quando sei sicuro e sereno?**

«In realtà nulla è *comfort* sino a quando non lo diventa. Le prime due puntate di «Tale e quale» sono state le più destabilizzanti. Anche le prove erano riprese, c'era il confessionale. Era tutto molto diverso da quello a cui ero abituata. Però il clima in trasmissione è stato ottimo. L'ambiente è familiare dietro le quinte. Tutto preciso, puntuale, lontano dall'atmosfera a cui sono abituata a teatro. Con Carlo Conti è stato il battesimo televisivo migliore che potessi desiderare».



Giulia Sol, protagonista a «Tale e quale show»

**A teatro s'impersonano figure, personaggi, quando fa Molly, la protagonista di «Ghost» entra in parte ed è fatta. Semmai si aggiungono dettagli di sera in sera. Nel caso di «Tale e quale show» la situazione è esasperata, rapida, con cambiamenti radicali di puntata in puntata. Si entra in toto in un gioco delle parti. Com'è entrare nell'identità di un altro?**

«Farà anche sorridere, ma ho sempre seguito «Tale e quale show». È il programma preferito di mio padre. L'ho visto ogni volta negli anni passati. L'ho guardato con gli occhi dell'ammirazione: per me era una cosa folle, un lavoro impossibile. Ho sempre pensato di non essere all'altezza di un'esperienza del genere. Quando è arrivata la proposta sono rimasta davvero sorpresa. Due autori mi erano venuti a vedere a teatro. Sono stati loro a contattarmi per il programma. Ero spaventata. Anche a teatro entri nei panni di un personaggio, ma il regista ti chiede di renderlo tuo. Per il ruolo di Molly ho fatto otto mesi di audizioni. Nel programma di Carlo avviene l'esatto contrario: ti devi annullare. Sono diverse anche le tempistiche. Noi lavoriamo ai personaggi da imitare per quattro giorni, prima di entrare in puntata. Il lavoro è molto diverso. In «Ghost» sto in scena per due ore, in tv ti giochi tutto in pochi minuti. Devi trasformarti e rinunciare alla tua voce per quella di un altro. Hai cantato una vita con la tua voce, l'hai aggiustata, perfezionata, e poi devi cancellarla di settimana in settimana. A livello professionale è stata la mia sfida più grande sino ad ora».

**È partita da Giorgia ed è arrivata ad Alexia, nel mezzo ci ha messo altre cantanti. Qual è l'imitazione che l'ha divertita di più?**

«Sicuramente Christina Agui-

lera. Sono cresciuta ascoltandola. Quella è l'esibizione in cui mi sono divertita di più in assoluto. È stato un numero stupendo. Anche le coreografie erano magnifiche. Alla quarta puntata, mi ero sciolta. Anche se l'esibizione a cui sono più affezionata è quella di Whitney: è stata la più emozionante di tutte».

**Partito il tour di «Ghost» le cose sono andate subito bene, poi arriva la pandemia, proprio prima della data bergamasca.**

«Il fermo è arrivato nel mezzo delle ottanta date previste. A Bergamo dovevamo andare in scena l'otto marzo, quando è partito il lockdown. Tornaremo appena possibile. Sono sicura che ripartiremo. È stato brutto, eravamo a un buon punto della tournée. Le prime trenta date erano andate benissimo. La chiusura è stata strana, ma guardo al positivo. Noi abbiamo la fortuna di avere un lavoro certo quando riapriranno i teatri. Per tanti altri colleghi l'ultima replica ha inaugurato un periodo di grande incertezza».

**Che ha fatto durante il confinamento?**

«Non mi sono mai fermata. Ho registrato cose, ho fatto uscire un singolo. I mezzi lo consentono. Ho un piccolo studio di registrazione nella mia stanza, qui a Bergamo. Il singolo l'ho realizzato con il mio amico Daniele Alan-Carter. S'intitola «Tornerai su» ed è su tutte le piattaforme. Il testo rispecchia molto il momento in cui tuttora ci troviamo. Di contro ho visto colleghi che sono stati molto male. È un po' una violenza psicologica doversi chiudere in casa. Siamo abituati a vivere con la valigia aperta di fianco al letto».